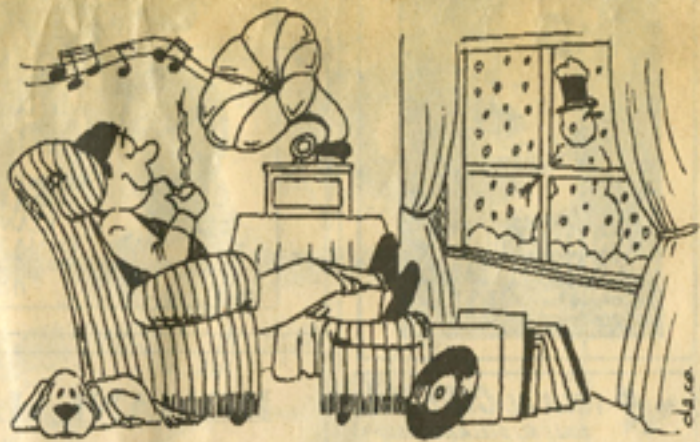


Una curiosa mostra dei dischi Vogue degli Anni Quaranta Con tanta fantasia sul vinile

Le incisioni «illustrate» dai disegni

C'era una volta la Vogue Record. Con i suoi dischi illustrati aveva aggiunto alla musica una «fantasia» pittorica; una scena d'amore, treni in partenza o in arrivo. Feste messicane e personaggi dei cartoons. Alla prestigiosa etichetta americana la galleria Old di via Duchessa Jolanda 13/A, dedica sino al 30 ottobre la mostra Picture Records at an Exhibition. Ambientata in un ipotetico appartamento americano Anni 40, la collezione risulta completa: 73 dischi e 5 album doppi. La Sav-Way Industries li commercializzò solo un anno.

Nata a Detroit nel Michigan, l'azienda ebbe vita breve; l'attività, iniziata nel maggio del 1946, cessò nel novembre del '47. «Quindici mesi andati quasi del tutto perduti - spiegano Elisabetta e Paolo De Angelis, titolari -, ricostruirne passo dopo passo la storia non è stato facile». Della Vogue poco o nulla si sapeva fino adesso. «Negli States - aggiungono - le uniche testimonianze erano quelle riportate su un estratto di una ri-



vista dell'epoca; al momento del fallimento i masters vennero distrutti, senza che alcun catalogo delle incisioni venisse mai pubblicato».

Dal country al jazz. Dalle favole per bimbi alle lezioni di danza. Fra le più interessanti incisioni quelle del Charlie Shavers Quintet e di Joan Edwards. Le illustrazioni, simili a cartoline, raccontavano il

concetto della canzone; per «Stardust» la polvere di stelle compone in cielo un viso di donna. I «pezzi» in vinile esposti si possono acquistare.

E se i dischi attuali sono oggetto di polemica per l'alto prezzo di vendita, vale forse la pena spendere 200 mila lire per un Vogue originale. Orario: dal lunedì al sabato 10-12 e 15-19. Ingresso libero. [e. d. s.]